

Ricerca corrente IZSVE 06/09 Caratterizzazione genetica e antigenica del virus del cimurro (CDV) e sua evoluzione nella popolazione di carnivori domestici e selvatici.

Responsabile scientifico: dott. Giovanni Cattoli

Abstract

Dal 2006 una grave epidemia causata dal virus del cimurro (Canine Distemper Virus, CDV) si sta espandendo nella popolazione di carnivori selvatici, soprattutto volpi, dell'Italia Nord-Orientale causando episodi di mortalità registrati nelle province di Bolzano, Trento, nelle province alpine e prealpine venete e in Friuli Venezia Giulia.

Nell'area di interesse si registra la presenza di specie selvatiche a rischio di estinzione sull'arco alpino, quali l'orso bruno e la lince europea, nonché la presenza di specie domestiche d'affezione quali cani e furetti. Tutte queste specie animali sono suscettibili, in vario grado, all'infezione e alla malattia causata da CDV.

L'obiettivo principale a breve termine del presente progetto è quello di valutare la evoluzione del virus CDV in termini genetici ed antigenici, nonché quello di valutare l'andamento e la diffusione del/i ceppo/i coinvolti nella epidemia in corso nella popolazione di carnivori selvatici.

A lungo termine, l'obiettivo principale è quello di valutare le caratteristiche antigeniche del/dei ceppo/i coinvolti allo scopo di valutare l'efficacia dei vaccini attualmente sul mercato e potere quindi disporre di dati scientifici per attuare eventuali strategie di controllo della infezione nella popolazione selvatica a rischio e nella popolazione domestica.

I dati epidemiologici e virologici ottenuti grazie al presente progetto, associati alle informazioni epidemiologiche e spazio-temporali raccolte nell'ambito di precedenti progetti di ricerca (vedi per esempio la ricerca corrente IZSVE 07/08) permetteranno una migliore comprensione dell'epidemiologia ed ecologia di CDV nella fauna selvatica suscettibile.

Si ritiene che in Spagna, nel 1993 un'epidemia di CDV sia stata responsabile della riduzione fino al 70% della popolazione di volpi sul territorio (Sobrino et al., 2008). Essendo questa specie in Europa il serbatoio silvestre della rabbia, una migliore conoscenza sulla diffusione e l'ecologia di CDV nelle specie selvatiche può fornire utili informazioni per meglio comprendere l'andamento e creare modelli per malattie infettive e zoonosi, quali appunto la rabbia, che insistono o sono a rischio di introduzione sullo stesso territorio.